

Per sbloccare i 10 milioni serve ancora una posizione unitaria di tutti i partiti

## Giorno del giudizio per la linea 2 del metrò

Oggi dovrebbe essere aggiudicata la gara per la progettazione, ma non c'è certezza sui fondi statali

Oggi si capirà se la prima tappa del percorso in salita che dovrebbe permettere alla Città di Torino di mantenere i fondi statali per la progettazione della linea 2 della metropolitana sarà superata. La sindaca, Chiara Appendino, alla fine dell'incontro con il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, aveva annunciato come imminente l'aggiudicazione della gara. Oggi è prevista la seduta della commissione di gara e in questa occasione potrebbe avvenire l'aggiudicazione. Al bando, con base d'asta di 7 milioni, si sono presentate dodici cordate e tutte le più importanti aziende europee di progettazione di infrastrutture. Per ora il punteggio più alto è di Systra, società di progettazione delle ferrovie francesi, con la milanese Tecnimont, Italferr (società di

progettazione delle ferrovie italiane) e i torinesi di Ai Group. Alle spalle gli spagnoli di Sener, poi i torinesi di Geodata e quindi gli svizzeri della Lombardi.

A questi quattro raggruppamenti la commissione ha chiesto giustificativi e documenti a integrazione. Oggi, dunque, dovrebbe esserci un vincitore. Che però non sa ancora se potrà contare sui fondi. E così si arriva alla seconda tappa. Lunedì prossimo, infatti, la sindaca ha convocato parlamentari piemontesi, i capigruppo della Città metropolitana e del Comune per condividere una strategia comune. È questa la condizione necessaria, ma non sufficiente, dettata dal ministro Delrio nella road map concordata con Appendino.

Facciamo un passo indietro. Nel 2015 il governo ha stanziato cento milioni per la metropolitana di Torino: 90 per il prolunga-

mento della linea 1 e 10 per la progettazione preliminare della 2. Il decreto è già stato modificato una volta, per porre rimedio a un intoppo sulla linea 1. Ora il Comune chiede una seconda modifica considerare sufficiente l'affidamento della progettazione entro il 31 dicembre invece, così come previsto dalla convenzione, il progetto preliminare. Per modificare il decreto serve il via libera - tutt'altro che scontato - anche del ministero dell'Economia, della Ragioneria dello Stato e della Corte dei Conti. I dieci milioni restano appesi a un filo. Per questo è necessaria la più ampia convergenza politica. A parole tutti si sono detti disponibili a collaborare (l'invito era partito dal senatore Pd Esposito e da Napoli di Forza Italia) la prossima settimana si capirà se sarà possibile passare ai fatti. [M.TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

